

IL CONCERTO. Con la pianista russa Svetlana Smolina al Teatro **Lirico di Cagliari** **Vadim Repin, che fuoriclasse!**

Una conferma e una sorpresa. Potrebbe sintetizzarsi così la serata di musica da camera andata in scena due giorni fa al Teatro **Lirico di Cagliari** per il secondo appuntamento della stagione sinfonica 2017.

La star dell'evento, il siberiano Vadim Repin, ha fatto valere classe ed esperienza. L'ex enfant prodige del violino, allievo di Zakhar Bron e vincitore a sedici anni del prestigioso concorso "Regina Elisabetta" di Bruxelles,

è andato in progressione, un po' come i fondisti che intensificano l'andatura all'approssimarsi del traguardo.

Se l'esecuzione della Sonata n.3 in sol minore di Debussy e della Sonata n.2 in re maggiore di Prokof'ev è stata da manuale, il cambio di marcia si è registrato nella seconda parte del concerto con la Sonata in la maggiore di César Franck.

Vadim ha strappato applausi per l'immediatezza comunicativa e il virtuosismo

spericolato, esaltandosi nella Tzigane, rapsodia da concerto di Ravel, la firma del fuoriclasse autentico.

La sorpresa della serata è stata la pianista russa Svetlana Smolina, statuarina nel suo lungo vestito rosso fuoco. Grazie all'ottimo controllo delle dinamiche e della timbrica, la Smolina ha trovato il feeling giusto con Vadim (i due suonano assieme dal 2014), il quale dal canto suo è parso guadagnare smalto e freschezza in

corso d'opera. La pianista di Novgorod non ha sofferto la personalità carismatica dell'illustre collega, dimostrando una maturità artistica consolidata.

Al termine, i due artisti hanno ripagato l'entusiasmo del pubblico (peccato solo per qualche assenza di troppo) con due eleganti e applauditi bis sulle note dell'Evgenji Onegin di Ciaikovskij.

Fabio Marcello

RIPRODUZIONE RISERVATA



Vadim Repin [PRIAMO TOLU]

